

COMUNICATO STAMPA

Riforma fallimentare: una soluzione assistita per le crisi aziendali
Oggi il convegno nella sede di Apindustria

Far emergere per tempo le crisi di impresa e sostenere l'imprenditore nella ricerca di una soluzione. È questo lo spirito della riforma fallimentare la cui legge delega è stata approvata definitivamente lo scorso autunno e i cui decreti delegati dovranno passare al vaglio, entro il mese di ottobre, della prossima legislatura.

Se ne è parlato questo pomeriggio nella sede di Apindustria, in occasione del convegno «I nuovi obblighi per le PMI a seguito della riforma fallimentare. Istruzioni per le imprese», nell'ambito del quale sono intervenuti, dopo i saluti portati dal presidente Douglas Sivieri, l'On. Alfredo Bazoli, avvocato già relatore della Commissione ministeriale per la riforma delle procedure concorsuali, il Dott. Raffaele Del Porto, presidente di sezione del Tribunale di Brescia, e l'avvocato del Foro di Brescia Marco Cavallini Francolini.

Tra le novità principali, il sistema di "procedura di allerta". «Al superamento di determinati indici di difficoltà, gli amministratori o i sindaci, ove presenti, si devono rivolgere a professionisti oppure all'ente appositamente attivato presso le Camere di Commercio, che devono coadiuvare l'imprenditore in modo strettamente confidenziale e stragiudiziale per trovare la soluzione più consona, utilizzando gli strumenti messi a disposizione dalla legge fallimentare – ha spiegato Bazoli -. Si tratta di una riforma epocale, che modifica completamente una legge del 1942 con l'obiettivo di offrire una soluzione "assistita" delle crisi all'emergere dei primi segni di insolvenza. Questo permette alle imprese che sono in grado di sopravvivere di rimettersi in cammino, alle altre di uscire prima dalla scena economica garantendo la libera concorrenza e il libero mercato».

Il Dott. Raffaele Del Porto ha illustrato le principali novità previste dalla riforma «che comporteranno – ha spiegato – una sensibile evoluzione dell'intero sistema concorsuale. Esso non sarà più incentrato sulle fondamentali nozioni di insolvenza dell'impresa e conseguente fallimento, ma diretto a disciplinare il fenomeno della crisi, per la cui soluzione sono ora riorganizzati i vari istituti che articolano la disciplina concorsuale».

L'avvocato Cavallini, previo breve cenno al riguardo dei principi generali della riforma della disciplina delle procedure di crisi e dell'insolvenza *in fieri*, ha concentrato il suo intervento sulla disamina della normativa in punto procedure di allerta e di composizione assistita della crisi, con particolare riguardo ai doveri posti a carico dell'imprenditore, degli organi di controllo e dei creditori pubblici qualificati al fine della tempestiva rilevazione dello stato di crisi e della assunzione delle iniziative idonee a farvi fronte.

«La crisi d'azienda è un tema chiave, affrontato più volte negli anni dal legislatore ma con interventi settoriali legati all'emergenza, mai finora in modo organico – commenta Sivieri -. Una sistematizzazione strategica della normativa, che guarda alla continuità di impresa con la possibilità di anticipare la crisi, è importante. Certo per quanto riguarda le PMI restano alcuni punti su cui riflettere, a partire dai limiti dimensionali per i quali è previsto l'inserimento dei sindaci».

Brescia, 9 febbraio 2018

Ufficio Stampa - Apindustria Brescia

Tel. 030 23076 - ufficiostampa@apindustria.bs.it